



Alla Scuola della Parola

עִם-יוֹ נֶאֱלֶת

Brani scelti dal Libro dell'Esodo

Signore,
che hai ascoltato il grido del Tuo popolo
e lo hai liberato dalla schiavitù
per condurlo alla libertà più piena,
donaci il Tuo Santo Spirito,
affinché in questo tempo di Quaresima,
il nostro cuore si apra alla Tua Parola
e ci conduca verso la gioia della Pasqua.
Il ripercorrere le vicende dell'Esodo
ci aiuti a scoprire la Tua chiamata
ad uscire dalle nostre schiavitù
per giungere alla libertà
che ci hai donato
nella morte e risurrezione
del Tuo Figlio.
Amen.

È LA PASQUA DEL SIGNORE

Dal Libro dell'Esodo (12,1-15)

¹ Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ² "Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³ Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴ Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. ⁵ Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶ e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷ Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸ In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ⁹ Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. ¹⁰ Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. ¹¹ Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! ¹² In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³ Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴ Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne.

¹⁵ Per sette giorni voi mangerete azzimi.

Fin dal primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case, perché chiunque mangerà del lievitato dal giorno primo al giorno settimo, quella persona sarà eliminata da Israele.

Dopo il racconto delle prime nove piaghe il testo cambia stile e diviene un brano legislativo che si dirige al popolo d'Israele. [1] **In terra d'Egitto**: questa precisazione sottolinea che fino al v.13 si tratta di norme temporanee. [2] **Questo mese**: la parola חֹדֶשׁ *chodesh* è legata alla parola חָדָשׁ *chadash* (nuovo), si tratta di mesi lunari che iniziano con la luna nuova. **Sarà**: in realtà nel testo ebraico non c'è il verbo e quindi è da interpretarsi al presente: non si tratta di una norma, ma di una constatazione. Nel VOA c'erano due sistemi per il conto dei mesi, uno che faceva iniziare l'anno in autunno e questo che lo faceva iniziare in primavera. **Il primo mese**: questo fatto assume ora un nuovo aspetto, perché segna un cambiamento nella storia del popolo, è l'inizio di una nuova era. I nomi dei mesi ebraici sono caldei e per questo si trovano solo in libri che hanno origine nell'esilio babilonese. Secondo questo calendario ci troviamo nel mese di Nisan. [3] **La comunità**: viene preparata alla grande novità della libertà. **Dieci di questo mese**: un'antica divisione del mese era in decine di giorni. Nel decimo giorno (di Tishri) si celebra il Giorno dell'Espiazione. **Per famiglia**: il termine בית אבות *bet avot* "casa dei padri", indica in un senso ampio una tribù, ma il concetto viene poi ristretto con il termine casa, ad indicare una sola famiglia. [4] **Troppo piccola**: queste norme sono molto specifiche e mostrano la necessità di riflettere bene nella scelta dell'agnello, affinché sia consumato tutto. [5] **Senza difetto**: queste norme ricordano le norme per un sacrificio. Pare chiaro che non si tratta di una semplice cena, ma di un'unione tra un rituale sacrificale ed un pasto sacro familiare. Molto probabilmente esisteva in primavera una celebrazione in cui erano offerti gli agnelli, che riceve qui un nuovo carattere: gli agnelli divengono i sostituti simbolici dei primogeniti. [6] **Conservete**: מִשְׁמֶרֶת *mishmeret*, indica il vigilare, il conservare con attenzione, ma anche il vegliare. **Quattordici**: per quattro giorni l'agnello viene vegliato prima di essere immolato. **Assemblea della comunità d'Israele**: indica che tutte le famiglie, anche se in luoghi diversi tra loro formano un'unica comunità. **Al tramonto**: il termine בין הערבים *ben ha'arbayim* "tra le sere" è di difficile comprensione. Probabilmente è il tempo tra il tramonto ed il sorgere della luna (che in questo caso è piena). [7] **Sangue**: come in altri rituali sacrificali il sangue è il segno della vita donata e richiesta. **Stipiti e architrave**: gli stipiti riceveranno successivamente un valore religioso, ma non l'architrave. Il segno indica l'appartenenza della casa ad una famiglia del popolo, quasi come oggi il nome sulla porta. **Nelle quali lo mangeranno**: non su tutte le case, ma solo quelle dove la famiglia/le famiglie si riuniscono. [8] **In quella notte**: la notte è un elemento fondamentale, che richiede di restare svegli e di essere pronti. **Azzimi**: l'obbligo degli azzimi diverrà poi norma perenne (cfr. v. 15). **Erbe amare**: richiama 1,4 dove si parla dell'amarrezza di vita cui sono condannati gli israeliti. [9] **Solo arrostito**: probabilmente in opposizione ad un'antica celebrazione pagana dove l'agnello veniva mangiato crudo o leggermente bollito. **Con la testa**: prob. per lo stesso motivo viene imposto di cuocerlo intero senza prima dividerlo o aprirlo. [10] **Fino al mattino**: l'intera liturgia si deve svolgere di notte, in contemporanea con il passaggio dell'angelo della morte. **Brucerete**: ancora una volta un elemento classico del sacrificio. [11] **Fianchi cinti**: sono tutti elementi dell'essere pronti a mettersi in cammino, senza tardare. **Bastone**: per aiutarsi nel cammino o per spingere l'asino. **In fretta**: questa è la caratteristica, tutto deve avvenire in un'attesa frenetica, perché la salvezza si avvicina. **Pasqua**: il termine פֶּסַח *pesach* è in relazione con il verbo לִפְסֹחַ *lifsoach* "pas-

sare oltre” in riferimento al v. successivo. Qui viene dato come un nome già acquisito, forse assume la festa assume una nuova identità, legata al Signore. [12] **Passerò:** Dio stesso, la Sua forza passa di casa in casa per colpire i primogeniti di coloro che sono in Egitto. **Primogeniti:** indica la fine della discendenza e forse è un contrappasso alle leggi sulla natalità emanate dagli egiziani contro gli israeliti. **Giustizia:** la giustizia di Dio si rivolge contro le divinità e non contro gli uomini. Nella Pasqua sono i falsi-dei ad essere distrutti. [13] **Il sangue:** è qui l’elemento salvifico, la visione del sangue richiama al sacrificio offerto in nome del Signore e per questo Dio passa oltre. **Passerò oltre:** ופסחתי *wepasachty*, richiama ed interpreta il nome della festa. **Flagello:** nessuna forza distruttiva potrà colpire di fronte alla potenza di Dio. [14] **Memoriale:** inizia qui una seconda parte di comandamenti che guardano al futuro. I punti centrali della legge riguardante la prima Pasqua diventano essenziali anche per il rifacimento annuale: la data, gli azzimi, le erbe amare, l’agnello immolato e mangiato arrostito. [15] **Sette giorni:** si aggiungono qui elementi nuovi, la festa si espande ad una settimana. **Azzimi:** elemento centrale di questa celebrazione espansa è il mangiare gli azzimi. **Farete sparire:** si parla di una eliminazione completa di ciò che è lievitato (e non solo di un divieto di mangiarne). **Chiunque** mangerà: la punizione è una delle più gravi, l’esclusione dalla comunità

Per la riflessione:

1. L’inizio dei mesi, l’inizio di una nuova era
2. La notte come momento dell’azione divina
3. Sacrificio e sangue portano alla vittoria sulla morte

Questo è il pane dell’afflizione che i nostri padri mangiarono in terra d’Egitto. ogni persona che ha fame venga a mangiare e ogni persona che ha bisogno venga a mangiare Pesach. Quest’anno noi siamo qua, ma l’anno prossimo saremo in terra d’Israele. Quest’anno siamo qua come asserviti, l’anno prossimo saremo liberi in terra d’Israele.

Maggid, dall’Haggadah di Pesach